

4. Il personale

Come mostra la tabella 2, la dotazione del personale (che include il direttore dell'ente) è aumentata nel 2014 da 23 a 25 unità, di cui una a tempo determinato.

Tabella 2 – Consistenza del personale

Qualifica	Numero dipendenti	
	2013	2014
Dirigenti	1	1
Quadri	3	3
Area A	3	3
Area B	14	16
Area C	2	2
Totale	23	25

Nel biennio considerato (tabella 3), gli oneri del personale si mantengono sostanzialmente stabili, mentre varia dal 34,58 per cento al 38,72 per cento la loro incidenza sui costi di funzionamento.

Tabella 3 – Costi del personale

Voci	2013	2014
Retribuzioni	1.051.455	1.072.547
Oneri previdenziali e assistenziali	289.076	295.783
Spese varie	95.659	102.087
Totale A	1.436.190	1.470.417
TFR e acc. fondo rischi	71.479	70.617
Totale B	1.507.669	1.541.034

Voci	2013	2014
Spese per gli organi dell'ente	1.538.857	1.477.114
Costi del personale	1.507.669	1.541.034
Acquisto di beni, servizi e oneri diversi	1.313.853	961.670
Totale costi funzionamento	4.360.379	3.979.818
Costi per il personale su totale costi di funzionamento (%)	34,58	38,72
Costi per il personale su totale costi della produzione (%)	2,55	2,53

<i>Voci (non comprendenti Direttore)</i>	2013	2014
Costi obbligatori personale	1.280.607	1.307.543
Unità di personale	22	24
Costo unitario medio	58.209	54.481

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Ai fini della determinazione del costo unitario medio del personale, sono stati considerati i costi di natura obbligatoria sostenuti nell'ultimo biennio, dedotta la quota relativa alla retribuzione del direttore dell'ente: il valore medio calcolato registra una diminuzione dai 58.209 euro del 2013 ai 54.481 del 2014.

4.1 Compensi per consulenze professionali

Il costo per compensi professionali diminuisce complessivamente da 370.605 euro del 2013 a 357.471 euro del 2014 (cfr. tabella 4).

L'analisi per tipologia delle consulenze evidenzia le seguenti variazioni di costo tra il 2013 e l'esercizio in esame:

- consulenze tecniche e finanziarie: riguardano l'onere sostenuto per la consulenza finanziaria sugli investimenti; nel 2014 sono pari a 216.631 euro con un aumento del 7,87 per cento;
- consulenza del lavoro: nel 2014 la spesa, assente nell'anno precedente, ammonta a 5.583 euro;
- consulenza amministrativa: il costo è riferito ai corrispettivi maturati per la consulenza contabile, amministrativa e di bilancio, in aumento di più del 2 per cento rispetto all'esercizio precedente;
- consulenze legali e notarili: rappresentano gli oneri per servizi di assistenza legale e rilevano un aumento del 19,58 per cento rispetto al 2013 (quando erano già raddoppiate rispetto al precedente esercizio);
- consulenze informatiche: per il 2014 registrano un importo di euro 1.900;
- consulenza sicurezza legge 626: il costo è relativo al compenso percepito dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione in conformità con il d.lgs. 626/94 e si è mantenuto sostanzialmente stabile negli ultimi esercizi;
- ulteriori consulenze: la voce registra un decremento del 57 per cento rispetto al 2013;

compensi per spese legali: si riferiscono all'assistenza legale per controversie e registrano un decremento del 42,42 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 4 - Oneri per consulenze

Tipologia	2013	2014	Variatz.%
Consulenze tecniche e finanziarie	200.820	216.631	7,87%
Consulenza del lavoro	0	5.583	
Consulenza fiscale	12.488	8.646	-30,77%
Consulenze amministrative	21.926	22.395	2,14%
Consulenze legali e notarili	42.438	50.747	19,58%
Consulenze informatiche	0	1.900	
Consulenza attuariale	29.621	12.444	-57,99%
Consulenza sicurezza L/626	12.991	12.966	-0,19%
Ulteriori consulenze	19.301	8.299	-57,00%
Compensi per spese legali	31.020	17.860	-42,42%
Totale	370.605	357.471	-3,54%

5. I bilanci consuntivi e tecnici

Nella seconda parte della relazione sono approfonditi gli aspetti afferenti all'andamento della gestione economico-patrimoniale dell'ente nel 2014, anche in raffronto ai cinque esercizi antecedenti.

Sul bilancio di esercizio 2014 dell'Epap si è espresso favorevolmente il collegio sindacale ed è stato ritenuto conforme ai principi contabili, veritiero e corretto dalla società di revisione.

In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 91 del 2011 – in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche – nonché delle indicazioni fornite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali circa gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa in parola, l'Epap ha provveduto a riclassificare il bilancio 2014 secondo gli schemi previsti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 12 aprile 2013).

L'Epap, inoltre, ha provveduto nell'anno 2012 ad affidare ad un professionista esterno l'aggiornamento del precedente bilancio tecnico riferendolo, in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, ad un arco di tempo di cinquant'anni (2011-2061). Dei risultati di tale bilancio si è detto nelle precedenti relazioni, qui basti richiamare come esso preveda un avanzo tecnico, quindi, una situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale stabile anche nel lungo periodo.

Fra i documenti che corredano il bilancio dell'Epap figura anche la tabella di raffronto tra le voci più significative del consuntivo 2014 e le corrispondenti voci del bilancio tecnico relativo al medesimo esercizio.

Le variazioni maggiormente significative sono da ricondurre alle entrate di gestione (-5,07 milioni nel bilancio di esercizio rispetto al bilancio tecnico), determinate principalmente dalle minori entrate per contributi rispetto alle previsioni (-4,9 milioni), compensate solo in parte dalle minori uscite per prestazioni previdenziali ed assistenziali (-1,9 milioni complessivi). L'ente motiva tali scostamenti con l'utilizzo di diversi criteri di stima della contribuzione e dall'obsolescenza della base dati utilizzata per il bilancio tecnico, alla cui data (31 dicembre 2011) non era stata registrata la flessione dei redditi della compagine degli iscritti.

Alla luce anche di quanto sopra riportato, l'ente ha dichiarato di aver avviato la procedura per la redazione di un nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, secondo quanto indicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con lettera dell'aprile 2013, d'intesa con il Ministero dell'economia

e delle finanze – tenuto conto dei bilanci tecnici acquisiti dagli enti previdenziali (al 31 dicembre 2011) ai sensi dell'art. 24, comma 24 del d.l. n. 201/2011.

Ad un livello di analisi complessiva, sulla base dei documenti indicati, si evince come nel 2014 il risultato netto della gestione patrimoniale sia pari a 11,43 milioni di euro (nel 2013 era di 15,58 milioni), mentre quello conseguente alla gestione previdenziale e assistenziale sia uguale a 47,95 milioni (48,33 milioni nel 2013).

Il risultato complessivo della gestione Epap (risultato economico) è positivo per 16,856 milioni (19,758 milioni nel 2013).

PARTE SECONDA – La gestione economica e patrimoniale

I. La gestione previdenziale

Soggetti all'iscrizione obbligatoria all'Epap e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sono gli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e forestale, di attuario, di chimico e di geologo, iscritti nei rispettivi albi professionali.

I contributi versati vengono accreditati sui conti intestati agli assicurati che, sottoposti a rivalutazione per capitalizzazione composta, formano il montante finanziario: esso costituisce l'importo che al momento del pensionamento viene convertito in rendita mediante l'applicazione dei coefficienti attuariali.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie categorie di contribuzione, sono esposti nella tabella 5, dalla quale emerge che nel 2014 si registra un aumento di 821 unità sull'esercizio precedente, con un tasso d'incremento del 3 per cento (1,8 per cento nel 2013 sul 2012). Come mostra la medesima tabella, nel 2014 aumentano in misura consistente gli agronomi e forestali (521 unità), cui seguono i chimici (186 unità), mentre geologi ed attuari registrano incrementi inferiori al centinaio di unità.

Gli iscritti attivi aumentano complessivamente di 20 unità rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 5 – Iscritti per categoria di contribuzione

Categorie	2009	2010	2011	2012	2013	2014
a) Attuari	182	196	201	189	189	204
b) Chimici	2.747	2.800	2.994	2.887	2.927	3.113
c) Agronomi e forestali	10.975	11.331	11.998	12.165	12.480	13.001
d) Geologi	10.940	11.236	11.682	11.751	11.870	11.969
Totali	24.844	25.563	26.875	26.992	27.466	28.287
Iscritti attivi	18.313	18.222	18.539	18.740	18.759	18.779

Il numero, complessivo e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'ente in ciascuno dei cinque esercizi è evidenziato nella tabella che segue, nella quale è altresì indicato il valore del rapporto tra numero degli iscritti attivi e quello delle pensioni. Mostra il prospetto che tale valore segna nel 2014 sul 2013 una lieve diminuzione, che rientra nella stessa tendenza registrata negli ultimi esercizi: tale effetto è dovuto al costante aumento del numero di pensioni (923 nell'arco di sei

anni) a fronte del quale non si registra un corrispondente incremento del numero di iscritti attivi (466 nello stesso arco temporale).

Tabella 6 – Iscritti / pensioni

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero iscritti (A)	18.313	18.222	18.539	18.740	18.759	18.779
Numero pensioni (B)	851	1.033	1.213	1.442	1.663	1.774
Pensioni vecchiaia	651	777	920	1.102	1.299	1.475
Pensioni invalidità	44	52	57	63	69	71
Pensioni inabilità	2	4	4	6	5	7
Pensioni reversibilità	36	57	67	85	96	13
Pensioni indirette	118	143	165	186	194	208
Rapporto A/B	21,52	17,64	15,28	13,00	11,28	10,59

Nella tabella 7 sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la sua composizione, l'ammontare degli oneri pensionistici, complessivi e per tipologia di trattamento, e l'indice di copertura (rapporto gettito/oneri).

I dati del prospetto evidenziano un andamento alternato dei contributi incassati negli anni esaminati (che si sono mantenuti fra i 50 ed i 54 milioni di euro), mentre le pensioni elargite registrano uscite in costante aumento.

Nel 2014 gli oneri pensionistici aumentano sul precedente esercizio per 0,7 milioni (18,1 per cento), mentre i contributi sono in aumento per 1,4 milioni (2,7 per cento) con la conseguente variazione dell'indice di copertura che passa da 13,92 nel 2013 a 12,09 nel 2014, mantenendosi, comunque, su livelli notevolmente alti.

Tabella 7 – Tipologia di contributi / tipologia di pensioni*(dati in migliaia di euro)*

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CONTRIBUTI	53.645	50.803	51.388	54.223	53.472	54.892
soggettivi 10%	37.002	37.015	37.124	39.076	38.677	39.024
maggiorati 12%	41	45	55	67	69	94
maggiorati 14%	68	76	98	96	12	125
maggiorati 16%	86	78	86	82	68	75
maggiorati 18%	136	178	189	183	175	206
maggiorati 27%	289	300	290	335	412	345
integrativi (2% volume affari)	11.435	11.193	11.590	11.479	11.217	11.061
solidarietà (0,2% reddito)	769	760	768	795	787	797
contributi anni prec.	3.820	1.158	1.188	2.111	2.056	3.165
PENSIONI	1.480	1.835	2.326	2.989	3.842	4.539
vecchiaia	1.247	1.563	1.991	2.595	3.387	4.023
invalidità	83	93	121	139	144	159
inabilità	1	3	3	3	4	7
reversibilità	32	48	64	81	110	128
indirette	117	128	147	171	197	221
Indice di copertura	36,24	27,68	22,09	18,14	13,92	12,09

L'ulteriore tabella 8, afferente alla pensione media erogata dall'ente nel quadriennio 2011-2014, mostra come numero di pensionati e spesa per pensioni siano in aumento in tutto il periodo valutato.

Tabella 8 – Pensione media

	2011	2012	2013	2014
Importo pensioni (euro)	2.325.909	2.989.435	3.842.429	4.539.042
Numero pensioni	1.213	1.442	1.663	1.774
Pensione media (euro)	1.917	2.073	2.311	2.559

Nell'ultimo prospetto (tabella 9) dedicato alla gestione previdenziale e assistenziale vengono esposti, nel loro ammontare complessivo e per tipologia, i proventi contributivi e i costi delle prestazioni.

Tabella 9 – Contributi / Prestazioni

(dati in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi soggettivi	37.621	37.692	37.843	39.838	39.412	39.869
Contributi integrativi	11.435	11.194	11.590	11.479	11.217	11.061
Contributi di solidarietà	769	760	768	795	787	797
Contributi di maternità	814	833	542	896	1.357	550
Integrazione per la maternità	283	287	289	366	264	276
Ricongiunzioni attive	915	1.826	1.735	2.172	1.685	2.124
Modifiche contribuzioni anni precedenti	3.820	1.158	1.188	2.111	2.056	3.165
Riscatti contributivi	708	706	643	595	472	338
Sanzioni amministrative da iscritti	1.596	1.309	1.527	1.663	2.035	2.445
TOTALE CONTRIBUTI	57.961	55.765	56.124	59.916	59.286	60.623
Pensioni agli iscritti	1.480	1.835	2.326	2.989	3.842	4.539
Indennità di maternità	1.532	1.130	1.167	1.479	1.104	1.185
Prestazioni differite	221	69	69	147	130	115
Ricongiunzioni passive	6	5	83	68	143	148
Provvidenze agli iscritti	125	147	143	116	188	217
Coperture assicurative assistenziali			735	978	1.125	1.104
TOTALE PRESTAZ. PREV. E ASS.	3.364	3.186	4.522	5.778	6.533	7.308
Differenza contributi/prestazioni	54.596	52.579	51.602	54.138	52.752	53.315

L'ente ha inserito in nota integrativa i prospetti riguardanti l'utilizzo del contributo integrativo (che rileva un risultato attivo in aumento nel 2014 rispetto all'anno precedente) e la determinazione della copertura del debito previdenziale (che registra un tasso di copertura pari al 107 per cento).

Da ultimo è da segnalare la sentenza del Tar del Lazio del 7 settembre 2015, con la quale è stato annullato il provvedimento del Ministero del lavoro di non approvazione della delibera dell'Epap afferente modifiche alle norme regolamentari, finalizzate a consentire una maggiore rivalutazione dei montanti rispetto al tasso di capitalizzazione previsto dalla legge n. 335/1995.

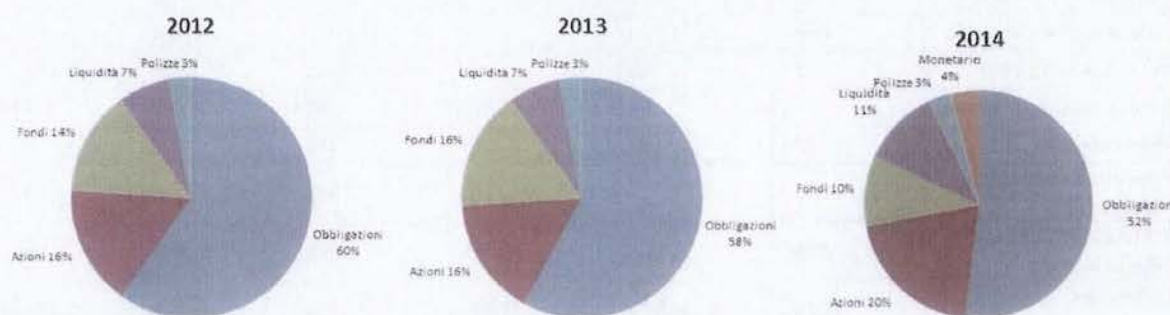
Risultano ancora pendenti i ricorsi proposti dall'Epap al giudice amministrativo regionale contro gli atti di diniego dei ministeri vigilanti sulle iniziative dell'ente riguardanti l'aumento del contributo integrativo e l'applicazione di diversi schemi di trasformazione dei montanti in rendita vitalizia.

2. La gestione patrimoniale

L'Epap non dispone di immobili a fini di investimento: l'unico immobile in capo all'ente è strumentale alla propria attività poiché destinato a sede della stessa.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio mobiliare dell'ente – la cui consistenza, fermo rimanendo il principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale – il grafico seguente indica la ripartizione per tipologia degli investimenti mobiliari negli ultimi tre anni.

Grafico 1 – Composizione asset patrimoniali



Gli investimenti in parola nel 2014 sono costituiti per il 52 per cento da obbligazioni (58 nel 2013 e 60 nel 2012); per il 20 per cento da azioni (16 nel 2013 e nel 2012); per il 10 per cento da fondi di investimento (16 nel 2013 e 14 nel 2012); per l'11 per cento da liquidità (7 nel 2013 e nel 2012); per il 3 per cento da polizze (3 nel 2013 e nel 2012); per il 4 per cento da investimenti monetari.

L'evoluzione dell'*asset allocation* indica, pertanto, una lieve diminuzione delle quote in obbligazioni e fondi ed un incremento della quota in azioni, con finalità di realizzo di maggiori rendimenti; al contempo, sono state aumentate le quote in liquidità.

L'ente indica in nota integrativa, inoltre, come i gestori delle quote azionarie investite utilizzino, per finalità di copertura, contratti futures (di tipologia uniforme, negoziati su mercati regolamentati e di scadenza non superiore al trimestre) su indici relativi ai rispettivi mercati di riferimento. Gli oneri scaturenti da tale attività hanno contribuito alla diminuzione, nell'anno in esame, come rilevato

anche dal collegio sindacale, del rendimento degli investimenti: sulla necessità di maggiore attività informativa a riguardo, si è espresso il Mef con lettera del 5 agosto 2015.

Nel corso del 2014, l'ente ha liquidato due mandati azionari relativi al mercato europeo ed asiatico, ha acquistato due etf (*exchange traded fund*) sul mercato azionario del Pacifico e del Giappone ed è stato dismesso un mandato alternativo; è stata inoltre allungata la scadenza del portafoglio btp a gestione diretta.

Riguardo la gestione del rischio, l'Epap fornisce dati riguardanti la misurazione della massima perdita potenziale degli strumenti in portafoglio che indicherebbero per ognuno di essi bassi tassi di rischio.

L'ente ha inoltre definito il primo documento di *asset liabilities management* (alm), finalizzato all'ottimizzazione del rischio di portafoglio, i cui risultati affermerebbero la coerenza fra obiettivi statutari e regolamentari con l'asset allocation applicata.

A tale riguardo (ed in stretta connessione con la sostenibilità della gestione previdenziale), non è ancora disponibile la relazione della Covip riguardante l'esercizio in esame.

Della consistenza complessiva del portafoglio titoli offre un quadro sintetico la tabella 10, riferita agli ultimi sei anni.

Tabella 10 – Portafoglio titoli

(dati in milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Portafoglio immobilizzato (A)	126,03	175,56	207,78	238,76	272,73	296,82
Portafoglio non immobilizzato (B)	293,52	294,35	296,59	324,85	326,02	377,01
Totale portafoglio (C)	419,55	469,91	504,37	563,61	598,74	673,83
Totale attività patrimoniali (D)	501,32	550,95	579,09	647,89	706,74	766,93
Incidenza % (A/D)	25,14	31,86	35,88	36,85	38,59	38,70
Incidenza % (C/D)	83,69	85,29	87,10	86,99	84,72	87,86

I dati indicano come l'incidenza del portafoglio (sia immobilizzato che totale) sul totale degli asset patrimoniali non subisca variazioni di rilievo negli ultimi tre esercizi.

L'analisi complessiva dei rendimenti degli investimenti, effettuata dall'ente anche per la determinazione della copertura delle rivalutazioni di legge, rileva per il 2014 un rendimento al lordo delle imposte pari a 18,54 milioni di euro (rispetto ai 20,56 milioni del 2013), che al netto della relativa imposizione ammonta a 11,65 milioni di euro (nel 2013 era pari a 15,58 milioni).

3. Il conto economico

Come emerge dalla tabella 11, la gestione economica del 2014 si è chiusa con una diminuzione dell'utile, rispetto all'anno precedente, del 15 per cento (2,9 milioni di euro in termini assoluti), determinata principalmente dal peggioramento dei saldi relativi alle gestioni finanziaria e straordinaria, compensato solo in minima parte dal lieve miglioramento del saldo della gestione caratteristica.

In particolare, il valore della produzione aumenta del 3,20 per cento (pari a più di 2 milioni di euro) rispetto al 2013, per effetto dell'incremento delle entrate contributive e dell'utilizzo di fondi per prestazioni.

Dal lato dei costi della produzione, si registrano diminuzioni per acquisti di beni e servizi (-14 per cento, pari ad una diminuzione di più di 400 mila euro in valore assoluto) mentre aumentano lievemente le spese per il personale (2,21 per cento) e più consistentemente le prestazioni previdenziali ed assistenziali (11,86 per cento). Gli altri incrementi di costi si riferiscono sostanzialmente ad accantonamenti ed ammortamenti contabili.

Il saldo della gestione caratteristica aumenta del 6,67 per cento rispetto al 2013 (da 6,07 milioni a 6,47 milioni di euro).

La gestione finanziaria registra un risultato positivo ma in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-7,37 per cento, pari a 1,5 milioni di euro) determinato principalmente dal risultato negativo delle perdite su cambi (-6,2 milioni di euro) oltreché dall'aumento degli interessi ed altri oneri finanziari (+2,72 milioni), fra i quali si rilevano i risultati negativi (9,87 milioni) della gestione dei futures su indici a copertura delle posizioni di mercato.

La minore rivalutazione dei fondi previdenziali (-52,88 per cento) è dovuta alla decisione dell'ente di non procedere alla rivalutazione del fondo soggettivo, pertanto la rivalutazione effettuata nel 2014 ha avuto ad oggetto esclusivamente il fondo pensione. La rivalutazione trova copertura nel rendimento ottenuto dagli investimenti, rilevando un margine positivo di 10,68 milioni di euro, come riportato dall'Epap nell'apposito schema allegato alla nota integrativa.

Il risultato delle rettifiche di valore delle attività finanziarie (che mostra valori negativi più che raddoppiati rispetto al 2013) consegue all'andamento della gestione mobiliare per effetto delle svalutazioni conseguenti agli scostamenti fra valore di mercato e prezzo di acquisto (per i titoli facenti parte dell'attivo circolante) e delle perdite durevoli di valore (per i titoli immobilizzati).

La gestione straordinaria registra un saldo positivo ma in diminuzione rispetto al 2013 (-88,06 per cento).

Tabella II – Conto economico

Conto economico	2012	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	65.350.110	65.258.041	-0,14%	67.347.150	3,20%
Entrate contributive	59.916.283	59.285.535	-1,05%	60.623.027	2,26%
Altri ricavi e proventi	15.169	15.900	4,82%	10.157	-36,12%
Utilizzo fondi per prestazioni	5.418.658	5.956.606	9,93%	6.713.966	12,71%
COSTI DELLA PRODUZIONE	58.369.115	59.185.579	1,40%	60.869.448	2,85%
Materie sussidiarie e di consumo	20.570	18.247	-11,29%	14.244	-21,94%
Servizi	3.009.029	2.834.463	-5,80%	2.424.540	-14,46%
Organi	1.524.343	1.538.857	0,95%	1.477.114	-4,01%
Compensi professionali e di lavoro autonomo	465.289	370.605	-20,35%	357.471	-3,54%
Utenze	80.953	82.779	2,26%	68.141	-17,68%
Servizi vari	938.444	842.222	-10,25%	521.814	-38,04%
Personale	1.387.981	1.507.669	8,62%	1.541.034	2,21%
Ammortamenti e svalutazioni	869.544	2.586.745	197,48%	2.739.946	5,92%
Ammortamenti delle immobilizzazioni	239.772	265.043	10,54%	378.662	42,87%
Svalutazione crediti attivo circolante	629.772	2.321.702	268,66%	2.361.284	1,70%
Accantonamento rischi	224.876	0		0	
Accantonamenti Fondi Istituzionali	47.022.751	45.645.038	-2,93%	46.775.844	2,48%
Prestazioni previdenziali e assistenziali	5.777.947	6.533.267	13,07%	7.308.007	11,86%
Oneri diversi di gestione	56.417	60.150	6,62%	65.833	9,45%
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	6.980.995	6.072.462	-13,01%	6.477.702	6,67%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	19.110.617	20.743.973	8,55%	19.214.145	-7,37%
Proventi da partecipazioni	0	0		0	
Altri proventi finanziari	40.425.760	36.316.408	-10,17%	43.873.130	20,81%
Interessi e altri oneri finanziari	21.358.996	15.699.388	-26,50%	18.419.639	17,33%
Utili e perdite su cambi	43.853	126.953	189,50%	-6.239.346	5014,69%
RIVALUTAZIONE FONDI PREVIDENZIALI	7.219.568	2.052.517	-71,57%	967.228	-52,88%
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.710.229	-338.937	-119,82%	-734.188	-116,61%
Rivalutazione titoli	2.514.231	606.923	-75,86%	188.766	-68,90%
Svalutazione titoli	804.002	945.860	17,64%	922.954	-2,42%
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	635.911	549.056	-13,66%	65.535	-88,06%
Proventi	758.966	564.683	-25,60%	95.478	-83,09%
Oneri	123.055	15.627	-87,30%	29.943	91,61%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	21.218.184	24.974.037	17,70%	24.055.966	-4%
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	4.136.986	5.216.071	26,08%	7.199.985	38%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.081.198	19.757.966	15,67%	16.855.981	-15%

4. Lo stato patrimoniale

La tabella 12 mostra come la consistenza a fine 2014 del patrimonio netto (costituito dalla riserva legale a garanzia delle pensioni future, dalla riserva regolamentare e dai risultati economici) si attesti su 65,17 milioni e sia aumentata del 34,89 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore, con un indice di copertura pari a 14,36 annualità (12,57 nel 2013), al riferimento di cinque annualità delle pensioni correnti.

Riguardo le componenti dell'attivo rappresentate dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e al loro andamento, si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste delle attività patrimoniali, le immobilizzazioni immateriali rilevano un incremento di valore dovuto sostanzialmente all'acquisto di software mentre quelle materiali subiscono variazioni dovute all'applicazione degli ammortamenti contabili. I crediti registrano un incremento del 13,31 per cento (6,7 milioni di euro in termini assoluti), dovuto in particolare all'aumento dei crediti verso iscritti (+14 per cento pari a 8,2 milioni di euro cui fa da rettifica il relativo fondo), oltre che dei crediti verso altri (incrementati in misura minore ed i cui dettagli sono stati indicati in nota integrativa).

Con riguardo alla connessa attività sanzionatoria e di riscossione, l'Epap ha attuato, a far inizio dall'esercizio in esame, un nuovo regime sanzionatorio, caratterizzato da tassi per ritardati pagamenti differenziati per tipologia di contributo (in ordine di gravità, vengono sanzionati maggiormente i mancati contributi integrativi, fino ai tassi quasi nulli per i contributi soggettivi obbligatori, fatti salvi gli interessi minimi legali). L'incasso di crediti per sanzioni ha registrato un importo di euro 656.653 nell'esercizio in esame (+14,46 per cento sul 2013), mentre l'incasso di crediti tramite la società di riscossione Equitalia è stato pari ad euro 191.693 (+143.77 per cento sul 2013).

Le disponibilità liquide diminuiscono di 22,9 milioni, riportandosi ai livelli precedenti il 2013.

Dal lato delle passività, l'ente ha provveduto alle operazioni di accantonamento e conseguente incremento dei fondi previdenziali e per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, secondo le modalità indicate dalle norme regolamentari e dalle leggi. I debiti rilevano una diminuzione del 2,78 per cento, pari a 343.059 euro, dovuta principalmente alla diminuzione dei debiti verso istituti di credito e verso fornitori, e che compensa gli incrementi registrati dai debiti di natura tributaria e per oneri previdenziali ed assistenziali e diversi.

Tabella 12 – Stato patrimoniale

	2012	2013	%	2014	%
ATTIVITA'					
Immobilizzazioni immateriali	87.914	126.797	44,23%	516.711	307,51%
Immobilizzazioni materiali	16.771.947	16.649.961	-0,73%	16.422.606	-1,37%
Immobilizzazioni finanziarie	238.763.030	272.725.227	14,22%	296.820.197	8,83%
Rimanenze	2.339	2.980	27,40%	0	-
Attività finanziarie non immob.	324.849.045	326.018.721	0,36%	377.009.668	15,64%
Crediti	47.385.050	50.000.574	5,52%	56.653.155	13,31%
Disponibilità liquide	8.590.867	28.987.132	237,42%	6.032.379	-79,19%
Ratei e risconti attivi	11.435.874	12.227.339	6,92%	13.478.898	10,24%
Totale attività	647.886.066	706.738.731	9,08%	766.933.614	8,52%
PASSIVITA'					
Patrimonio netto:					
Fondo di riserva	11.474.096	18.798.665	63,84%	25.032.182	33,16%
Riserva ex art.12, comma 7 del Regolamento	0	9.756.629		23.281.078	138,62%
Risultato dell'esercizio	17.081.198	19.757.966	15,67%	16.855.981	-14,69%
Totale patrimonio netto	28.555.294	48.313.260	69,19%	65.169.241	34,89%
Fondi istituzionali	601.892.468	643.628.449	6,93%	684.526.505	6,35%
Fondo per contributi non riconciliati	344.932	300.158	-12,98%	645.881	115,18%
Fondo rischi	224.876		-100,00%		
Fondo trattamento fine rapporto	117.096	124.890	6,66%	135.375	8,40%
Debiti	15.039.422	12.328.897	-18,02%	11.985.838	-2,78%
Ratei e risconti passivi	1.711.978	2.043.077	19,34%	4.470.774	118,83%
Totale	619.330.772	658.425.471	6,31%	701.764.373	6,58%
Totale passività	647.886.066	706.738.731	9,08%	766.933.614	8,52%
Totale a pareggio	647.886.066	706.738.731	9,08%	766.933.614	8,52%
<i>Conti d'ordine</i>	<i>5.290.500</i>	<i>18.006.500</i>	<i>240,36%</i>	<i>4.363.799</i>	<i>-75,77%</i>

5. Società partecipata – Liquidazione GospaService s.p.a.

In allegato alla documentazione di bilancio relativa all'esercizio in esame, l'Epap ha trasmesso il bilancio finale di liquidazione e piano di riparto riferito alla società di servizi ICT partecipata (insieme all'Enpapi) GospaService s.p.a e predisposto alla data del 30 novembre 2014. Tale documento rileva un residuo attivo netto di 1.447.269 euro ripartito fra i due soci: la quota spettante all'Epap ammonta a 434.181 euro a fronte di una partecipazione nominale di 93.060 euro, pari al 30 per cento dei diritti. Nello stesso documento, il liquidatore individua ulteriori attività di ripartizione ed assegnazione agli azionisti al momento della chiusura della liquidazione e cancellazione della società, indicando presuntivamente il mese di ottobre 2015 quale termine per gli ultimi adempimenti.